

# A-MICI, A-MICI..AMICI UN GATTO

NOTIZIARIO 2.0 A CURA DELL'ASSOCIAZIONE TELEFONO DIFESA ANIMALI

-APRILE 2016-

Telefono Difesa Animali - Cascina Gruccione - Parco del Montenetto 25020 Capriano Del Colle (BS)

Telefono e Fax: 030/2548521 Email: redazione@telefonodifesaanimali.it

Sito: [www.telefonodifesaanimali.it](http://www.telefonodifesaanimali.it)



## FESTA DEL GATTILE

DOMENICA 19 GIUGNO

A PARTIRE DALLE 15.30

apertura della nostra sede nel Parco del Montenetto per la consueta festa estiva!

Con una piccola offerta all'ingresso sarà possibile partecipare all'estrazione di premi a sorpresa e aiutare i tanti gatti e gattini tolti dal randagismo e ancora in attesa di una famiglia.

E a una vera festa non mancano mai un buffet veg, bibite e frutta.

I mici, gli a-mici e i volontari ci sono. Venite anche voi?

## LA VECCHIA SIGNORA DEI GATTI

C'era una volta in un paese una signora anziana che tutti i giorni andava a portare cibo agli animali...

Una storia che comincia così ha quasi il sapore di una fiaba. Questa però non è una fiaba, ma un racconto dei giorni nostri accaduto nel mondo che noi conosciamo, quello reale, che è decisamente meno romantico, soprattutto quando si parla di gatti randagi sul territorio.

Ma torniamo alla nostra signora anziana: ha quasi novant'anni e vive sola con il sussidio sociale.

Ogni tanto una nostra volontaria va a trovarla per portarle cibo per gli animali o anche per qualche aiuto di prima necessità.

Nel suo cuore, e nella sua casa, solo gatti.

Da anni, da tanti anni. E nella casa dove vive in affitto ne ha portati 7 che nel tempo aveva trovato feriti, vecchi o malati nelle colonie che accudiva.

Poi, nel gennaio di quest'anno, il destino aggiunge una svolta drammatica nella vita di questa anziana signora ancora lucida e sensibile ed accade l'irreparabile: viene coinvolta in un grave incidente stradale automobilistico da cui esce viva ma con gravi handicap fisici, che la costringono ad un ricovero definitivo in struttura adeguata.

I suoi parenti, che pensavamo essere inesistenti, compaiono improvvisamente a intimarci di "prelevare i gatti", tentando addirittura di addossarci la colpa degli eventi, senza nemmeno considerare che la loro assenza reiterata nel tempo era ben più grave rispetto alla presenza dei poveri gatti...

La nostra volontaria continua ad andare a trovare la vecchia signora che, nonostante tutto è ancora grintosa: chiede spesso dei suoi gatti e ha voluto vederli in fotografia, mentre qualche lacrima le solcava le guance rugose. **Le abbiamo detto che li cureremo e troveremo per loro una buona collocazione.**

Perché, in fondo in fondo, tutti - animali e umani - dovrebbero aver diritto ad un lieto fine come nelle fiabe.



Donatella

# ADOTTARE UN GATTO FELV

"L'incontro-scontro con la FELV è avvenuto per caso circa quattro anni fa: una sera sentii un miagolio forte, insistente, provenire da sotto un cespuglio e dalle foglie vidi spuntare una gatta che si fece prendere in braccio accoccolandosi tra le mie braccia; era in condizioni pessime, la portai in casa e coi suoi grandi occhi mi trasmise tutta la sua gratitudine. Questa bella gatta, sicuramente domestica era tutta occhi ma anche tutta pancia!!!

Era sabato sera e, avendo già due gatti, decisi di rimandare il da farsi al giorno dopo. Nel frattempo la micia sembrava essersi ambientata perfettamente e ricordo ancora come ronfava beatamente sul divano, stanca ma rificollata. Verso le 22 mio marito mi chiamò: la micia perdeva sangue. Fu così che iniziò il suo travaglio, tra le mura del nostro bagno, in una cesta recuperata all'ultimo secondo. Dopo circa 4 ore, sotto il nostro sguardo meravigliato, vennero alla luce 4 cuccioli.

Quattro bellissimi gattini due dei quali, assieme alla mamma gatta, decidemmo di tenerli con noi. Gli altri due cuccioli vennero adottati in poco tempo. I gatti crebbero senza alcun tipo di problema, fu solo all'incirca dopo nove mesi che uno dei cuccioli presentò i primi sintomi: una sera rientrò con vomito e forti dolori all'addome. Romeo, questo era il suo nome, morì 24 ore dopo per sospetto avvelenamento. Un mese dopo mi telefonò la ragazza alla quale avevo dato il primo cucciolo, mi disse che la sua gatta Coffee, affetta da una fortissima anemia era risultata FELV positiva. Anche per la micia della ragazza non ci fu niente da fare, dopo giorni di agonia si decise di optare per l'eutanasia.

I cuccioli morirono tutti sotto l'anno di vita. Inutile descrivere la sofferenza (non ci sono parole) e scoprire che anche gli altri gatti avevano contratto la malattia. Come se non bastasse, dopo un anno circa, morì anche uno dei nostri gatti, Cester, un gattone rosso di 6kg che aveva solo 20 mesi.

Acquisita familiarità con la malattia sapevo di non poter più adottare gatti sani, decisi così di accogliere un gatto di 7 mesi FELV positivo, ma anche lui nonostante sia stato sottoposto a un ciclo di interferone felino, un farmaco molto costoso che a parer del veterinario avrebbe garantito un'aspettativa di vita pari a quella di un gatto sano, purtroppo è morto dopo soli 5 mesi.

Tutto questo per far comprendere i rischi e la mortalità che porta la FELV e l'aspettativa di vita di questi gatti sono una incognita. La mamma dei cuccioli vive tutt'ora, l'altro gatto più anziano ha 15 anni, ed è venuto in contatto con la malattia quando ne aveva 11 e sorprendentemente è risultato comunque negativo al test FELV fatto pochissimi giorni fa. La veterinaria ancora si sta interrogando sulla sua incredibile immunità.

L'alternativa per questi mici è l'eutanasia o l'isolamento dai gatti sani perché impossibilitati a sostare presso i gattili, non possono uscire e gironzolare per le strade, dato che infetterebbero i loro simili. I gatti FELV sono delicati sotto ogni punto di vista, un semplice raffreddore li potrebbe uccidere perché non rispondono bene ai comuni farmaci, hanno un sistema immunitario debole, lo stress debilitante per un gatto sano per loro può essere fatale.

La scelta di adottare un gatto FELV nasce dalla consapevolezza che, se abbandonato a sé stesso, andrebbe incontro a morte certa, mentre in casa, curato e amato le prospettive di vita migliorerebbero. Certe volte mi capita di pensare a che vita offro ai miei gatti: non possono giocare all'aperto, non possono cacciare, arrampicarsi su un albero, insomma tutte cose che un gatto dovrebbe poter fare. Allo stesso tempo però se mi dovessero chiedere "preferisci morire adesso o vivere per qualche mese senza poter uscire?" penso sceglierei comunque di vivere, anche se per poco tempo in più.

Ho sempre vissuto con i gatti, hanno fatto parte della mia vita fin da quando ero piccina, nel corso degli anni ne ho incontrati tanti ma mai ho avuto gatti come questi, malati di FELV. Sono diversi, coccoloni, talvolta umanizzati. Può sembrare strano ma a volte penso che abbiano la consapevolezza della malattia e della possibilità che gli sto offrendo e che per questo ripaghino con le fusa e le coccole.

Penso che nessuno volontariamente sceglierebbe di adottare dei gatti FELV. Nel mio caso sono stati i gatti a scegliere me, d'altronde "Un gatto non farebbe mai amicizia con qualcuno che non è ben disposto verso di lui." (Amos Oz).

Lucia

**Che cos'è la FELV?** La FELV o Leucemia Felina è una grave malattia causata da un virus della famiglia dei Retrovirus, colpisce i gatti e provoca diminuzione dei globuli bianchi del sangue e predispone ad altri tipi di infezioni e a tumori.

**Come si diffonde la FELV?** Si trasmette per contatto diretto tra i gatti; la saliva e le secrezioni di un gatto con viremia in corso saranno ricche di virus. E' sufficiente che i soggetti condividano la stessa ciotola per il cibo o la lettiera o attraverso la pulizia reciproca.

Ha sette vite,  
ma in strada  
non arriverà  
a viverne una.



Fra gli animali senza casa, i gattini sono forse quelli più vulnerabili. Piccoli e indifesi, sono spesso vittime di malattie, incidenti stradali, condizioni atmosferiche avverse e crudeltà umana. Ogni anno migliaia di cuccioli muoiono così, di stenti o investiti dalle auto, senza aver mai conosciuto alcun affetto.

I rifugi e i volontari cercano di salvarne il maggior numero possibile, ma è una lotta impari: non c'è posto per tutti, e non ci sono nemmeno sufficienti adozioni per garantire ad ognuno di loro una vita in famiglia e non in gabbia.

**Farne nascere altri significa condannare i più sfortunati ad una vita di sofferenze o a una morte precoce.**

**STERILIZZA  
IL TUO GATTO**





AISPA (Anglo Italian Society for the Protection of Animals) è una charity con sede in Inghilterra che ci dona fondi da anni. E' anche grazie a loro se abbiamo potuto lavorare con ancora più credibilità e sostenuti in un impegno che continua nel tempo. Come Associazione che si occupa di animali randagi ci è stato più volte ribadito che IN ITALIA NON POSSIAMO AVERE ACCESSO A BANDI DI FINANZIAMENTO PUBBLICO perchè la nostra attività di volontariato (secondo i "lungimiranti" istitutori) non va a beneficio delle persone e della comunità MA SOLO DEGLI ANIMALI.... Al di là della palese contraddizione per cui dietro ad 800 gatti gestiti annualmente ci sono almeno 500 persone aiutate a loro volta, abbiamo dovuto necessariamente cercare altrove sostegno, abbattendo barriere di confine e di lingua.

Scrivo bene AISPA nel suo sito (<http://aispa.org.uk/it/i-nostri-progetti/>):

**"GLI ANIMALI RANDAGI NON HANNO NAZIONALITA'".**

E' in questa logica che ogni anno veniamo supervisionati in sede da veterinari che collaborano con AISPA, forniamo certificazioni riscontrabili sui nostri dati di operatività e diamo prova di corretto uso dei fondi ricevuti, tutti finalizzati all'attività diretta sui felini.

Va ricordato che NESSUNO DEI NOSTRI VOLONTARI E' RETRIBUITO, ma abbiamo costi diretti che sono principalmente riferibili alla farmaceutica e alle parcelle dei veterinari professionisti che lavorano per la nostra Associazione.

E mentre in Italia le istituzioni ci negano fondi e credibilità, all'estero qualcuno crede in noi, anzi crede nei nostri obiettivi di contenimento del randagismo. Dentro l'Associazione siamo tutti convinti che qualche poco "lungimirante" italiano dovrebbe riflettere seriamente su questo, almeno tanto quanto seriamente noi ci applichiamo volontariamente con centinaia di gatti ogni anno, da anni.

## DAMMI IL 5!

### Destina il 5x mille al Telefono Difesa Animali

Farlo non costa nulla al contribuente. Da sempre garantiamo che sarà utilizzato esclusivamente per la copertura dei costi destinati alle parcelle dei veterinari professionisti che lavorano per noi e per le spese farmaceutiche finalizzate ai gatti. Nessun contributo o donazione viene speso su canali diversi da quelli degli animali.

Per la donazione è sufficiente inserire nell'apposita casella della dichiarazione dei redditi il nostro Codice Fiscale 98106950177.



## BAMBINI E GATTI UNA STORIA TUTTA DA LEGGERE

Immaginatevi un bambino che entra nella stanza dei gatti adulti, trova una piccola poltrona su cui sedersi con un libro in mano e comincia a leggere ad alta voce. Un simile scenario è pieno di elementi vincenti: arricchisce l'ambiente dove i gatti aspettano una famiglia, facilita il bambino nella lettura, stimola l'empatia del piccolo umano verso l'animale parificando i benefici ai soggetti coinvolti. Praticamente aspetti positivi da ogni angolatura si guardi a questa esperienza che ci arriva direttamente dagli USA, dove nel 2014 è nata in forma quasi casuale l'idea innovativa di accostare i piccoli lettori ai felini all'interno dei rifugi. Il riscontro di validità di questo inusuale momento di socializzazione è stato evidente sin da subito: il bambino non subisce giudizi dagli animali mentre legge, mentre il gatto ha la possibilità di sostare con tranquillità nei pressi di una (piccola) persona che finalmente - rispetto ai frenetici volontari - sta ferma e parla con voce normale.

Studi svolti dalla Tufts University di Boston hanno confermato che gli animali sono di grande aiuto nello svolgimento di una attività che non risulta stressante né per il gatto né per il bambino, che a sua volta è fortemente motivato nel proseguire la lettura, sia dentro il gattile che fuori da quell'ambito.

Nella foto qui accanto, il piccolo Carlo di 7 anni che ogni tanto viene a trovarci con la sua mamma (grazie, Daniela!) e non solo legge ai nostri gatti, ma può anche capitare che gli canti una storia, con uno scrupolo incredibile: quando ha finito in una stanza, porta con sé la sua poltroncina e ricomincia a leggere o cantare nella stanza successiva, con una naturalezza disarmante. Bella storia!



# CROSTATA DI MANDORLE

RICETTA A CURA DEL NOSTRO AMICO CUOCO WALTER "IL BARONE"

## INGREDIENTI

(per una torta da 8/10 porzioni)

300g farina bianca o integrale

150 g burro

150 g zucchero

1 cucchiaino lievito per dolci

100 g mandorle

1/2 bicchiere di rum (o brandy)

il succo di mezzo limone

## PREPARAZIONE

Fate ammorbidire il burro a temperatura ambiente.

Intanto mettete lo zucchero e le mandorle (tenendone a parte una decina) in un mixer o frullatore e macinate finemente.

Mettete tutti gli ingredienti in una terrina ed impastateli con cura fino ad ottenere un impasto liscio e compatto. Se risultasse troppo duro aggiungete un paio di cucchiari di acqua fredda.

Foderate una tortiera di 22/24 cm di diametro con della carta da forno bagnata e ben strizzata oppure imburattata ed infarinata.

Togliete un quarto circa dell'impasto e tenetelo da parte; il restante stendetelo nella tortiera fino a che sarà liscio ed omogeneo (aiutatevi inumidendo le dita con acqua fredda).

Con l'impasto messo da parte formate un "salame" che metterete sulla circonferenza della torta per farne il bordo.

Decorate la torta con le mandorle tenute da parte, spolverizzatela con un paio di cucchiari di zucchero e mettetela nel forno già caldo a 160° per un'ora circa.

Toglietela dal forno e, intanto che è ancora calda, incidetela con un coltello dalla lama curva così da segnare le porzioni lasciatela raffreddare.

### Tips:

. Per i dolci si consiglia un forno ventilato: il risultato sarà sicuramente migliore.

. Fate ammorbidire il burro a temperatura ambiente: facendolo sciogliere sul fuoco o a bagnomaria la crostata risulterà di certo meno soffice e più "sabbiosa".

. Provate a cuocerla in una teglia quadrata e tagliatela in piccoli pezzi: sarà un ottimo dolce da conversazione.

. L'ideale è accompagnarla con un vino passito, o un vin santo o con un muffitto



Sul frigorifero della cucina del Gattile campeggia in bella vista la seguente frase "Perché amare alcuni e mangiarne altri?" Magari voi, lettori e lettrici, non siete né vegani né vegetariani, ma provate ugualmente a cimentarvi con le nostre facili ricette!



Armando

BEFORE  
&  
AFTER



Lady Gaga

Se vuoi ricevere il Notiziario via e-mail scrivici all'indirizzo [redazione@telefonodifesaanimali.it](mailto:redazione@telefonodifesaanimali.it) indicando il tuo indirizzo e-mail e il nominativo corrispondente da togliere dall'invio cartaceo.

**PER VERSAMENTI O CONTRIBUTI UTILIZZARE:**

C/C intestato ASSOCIAZIONE TELEFONO DIFESA ANIMALI

IBAN IT 94 T 02008 54411 000102987957

Conto corrente postale n. 54564927

Le donazioni tramite bonifico bancario o postale sono **detraibili** dalla dichiarazione dei redditi di chi dona.

Grazie, quindi, a chi continua a credere nel nostro lavoro. Con il vostro sostegno noi possiamo andare avanti e continuare a svolgere ogni giorno quanto abbiamo deciso: rispettare i gatti.

SEGUITECI ANCHE SU

